



amici san di marcellino

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA AL PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2470229 - FAX 010/2465493 - segreteria@sanmarcellino.it
BANCOPOSTA C/C 14027163 CIN V ABI 07601 CAB 01400 - WWW.SANMARCELLINO.IT - BANCA PASSADORE C/C 918100 CIN S ABI 03332 CAB 01400

Dopo il lungo periodo pasquale che ci invita a crescere nel gustare e fare nostra la gioia del Signore Risorto, riprende il tempo ordinario, la parte più estesa dell'anno liturgico e della nostra vita. E' infatti nella vita di tutti i giorni e lì dove viviamo - cioè nella nostra Galilea - che siamo chiamati a seguire il Signore già presente: a manifestarlo nelle relazioni che in essa intrecciamo e a renderlo sempre più riconoscibile nella società e nella cultura che contribuiamo

a costruire e a far crescere. E' un compito non facile, che fa paura. Ma l'angelo, alle donne che continuano a cercare Gesù anche nel momento per loro più difficile, dice: "non abbiate paura"; Gesù stesso in tutte le sue apparizioni da Risorto ri-

pete "non temete" e "pace a voi". Così, avendo fede che Lui ci precede e non ci lascia soli, possiamo vincere la paura e fare la nostra parte per portare, con tutti gli altri uomini, la pace del Risorto in questo mondo. Così nel conte-

sto in cui viviamo, sempre più interconnesso e globalizzato (vedi articolo qui sotto), risulterà comunque più visibile attraverso l'attenzione data nelle nostre relazioni personali a tutti, particolarmente ai più 'piccoli', e attraverso il modo con cui nei fatti contribuiamo a far evolvere il nostro mondo, quella presenza del Signore Risorto che ci incoraggia a non avere paura e a vivere in quella pace che è il segno della sua presenza.

p. Nicola Gay sj

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' resuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete".
Matteo, 28, 5-7

UN INTERVENTO COMPLESSIVO: tra l'assistenza e il cambio strutturale

UN CONTESTO NUOVO

Vorrei richiamare brevemente alcune caratteristiche che definiscono la nostra epoca. Per far questo mi servirò del documento di lavoro del Gruppo di lavoro della Compagnia di Gesù su **globalizzazione ed emarginazione**.

Potremmo definire il **processo di globalizzazione** come: **un processo di crescita accelerata nell'interconnessione delle relazioni tra di noi e con l'intero pianeta**.

Ecco le caratteristiche principali di questo processo:

1) La globalizzazione è **sperimentata in modo diverso**. Il locus, il luogo geografico, culturale, politico, economico e sociale in cui ciascuno è posto, determina se tale processo verrà percepito più come opportunità o più come minaccia. Persino una stessa persona può sperimentare gli effetti contrastanti della globalizzazione. Ad es., i lavoratori del settore tessile europeo possono sentire il loro posto di lavoro minacciato dai prodotti a basso costo importati dalla Cina, mentre allo stesso tempo beneficiano come consumatori di altri prodotti cinesi a basso costo.

2) Da sempre l'umanità sperimenta gli effetti dell'emarginazione, come quelli della globalizzazione, ma negli ultimi decenni questo fe-

nomeno ha assunto **forme nuove**, ha acquistato maggiore profondità ed è divenuto ancora più paradossale. Nel contesto di un mondo globalizzato che promette prosperità per tutti, l'emarginazione appare come un processo che **nega le opportunità a coloro che vivono «ai margini» e accresce le opportunità di coloro che vivono «al centro»**. Combinando **discriminazione ed esclusione sociale**, l'emarginazione offende la dignità umana e comporta la negazione dei diritti umani e soprattutto il diritto di vivere effettivamente come cittadini di pari dignità. Ad es., nonostante il loro grande contributo alla crescita economica in virtù del basso costo della manodopera, molti lavoratori, soprattutto nel sud del mondo, non godono dei benefici di tale crescita, ma rimangono spesso invisibili e senza voce.

3) Il **processo è in sé estremamente complesso**, il che dà origine a una varietà di spiegazioni spesso in contraddizione tra loro. Una ragione di tale complessità è la stretta interconnessione che oggi avvolge i diversi aspetti della nostra vita: economici, culturali, politici, sociali, legali e religiosi. Tutti questi aspetti risentono in qualche modo della globalizzazione, interagiscono tra di loro e, creando percorsi diversi

di connessione, provocano effetti imprevisti e contraddittori.

4) **Intensità e grado di interconnessione**. Oggi gli esseri umani e le istituzioni sono in grado di instaurare nuove relazioni fra spazio e tempo e di modificare quelle già esistenti. Questa rete di relazioni ha un tratto **olistico**: si è allargata all'intero pianeta. Non solo la portata di questa rete di relazioni si è allargata enormemente. La rete riesce a toccare e penetrare nell'intimità dei singoli e delle istituzioni. Mostra inoltre caratteristiche **complesse di interazione**. Aspetti economici, politici, sociali, culturali, religiosi e militari risultano così mescolati in innumerevoli forme. E questo sistema di interconnessioni più profondo e più ampio può rivelarsi foriero di speranze e solidarietà, come un altrettanto potente strumento di dominio ed emarginazione.

5) Creazione di **strutture e punti di snodo (hub)**. L'interconnessione, ancorché fluida, crea una rete (o comunità) di interdipendenza che si basa su una serie di strutture che mantiene unita questa rete. Invece di eliminare le tradizionali «strutture sociali», questo nuovo fenomeno ha dato origine a **strutture interrelate molto complesse** spesso non visibili ad occhio nudo.

Tali strutture non nascono da sé in modo autonomo. Sono il risultato dell'azione delle persone e delle istituzioni, per quanto complessa e intricata. Le organizzazioni (continua nella seconda pagina)



Sono continuate le conferenze del ciclo "Intorno a noi". In dicembre "San Marcellino: una presenza dei gesuiti a Genova"; in marzo "Tra due mari" con Carmine Abate; in maggio "Cristiani nella società" con Enzo Bianchi. I partecipanti si sono dimostrati sempre molto contenti. Davvero molto numerosa la partecipazione alla conferenza di Enzo Bianchi (nella foto) la cui registrazione in mp3 è disponibile sul sito.

RENDICONTO ESSENZIALE DEL 2006

Come l'anno scorso, gli oneri dell'esercizio 2006 sono suddivisi per aree di attività. La loro crescita è legata ai maggiori interventi realizzati. In particolare, rispetto al 2005, vi è stato il forte sviluppo del servizio del Diurno e dell'Archivoltò (Pronta Accoglienza) e l'aumento dell'attività dei laboratori (Educazione al lavoro).

Riguardo ai proventi, si è registrato un ulteriore e notevole calo dei contributi da enti pubblici. Ciò è legato alla diminuzione dei fondi delle politiche sociali, e in particolare al termine del finanziamento della UE (Urban 2) ottenuto attraverso il Comune per il settore lavoro. È stato possibile continuare ad assicurare fino ad oggi lo stesso livello di interventi solo grazie al

fatto di aver potuto contare sulla generosità di molti donatori che hanno continuato generosamente a sostenere l'Associazione con lasciti e offerte ma anche con un disavanzo di esercizio. Essenziale il contributo della Fondazione San Marcellino che, tra l'altro, mette a disposizione gratuitamente vari immobili dove si svolgono i servizi delle attività.

La descrizione dettagliata del bilancio e delle attività svolte nel 2006 è contenuta nella Relazione di missione, che si può consultare sul nostro sito internet.

Ancora un grazie infine a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno ancora a promuovere la dignità di tante persone che vivono accanto a noi in situazioni di enorme difficoltà.

Oneri:

Centro di ascolto	184.705,21
Pronta accoglienza	213.850,41
Alloggiamento	275.439,65
Educ. al lavoro	214.155,38
Animazione	83.973,30
Formazione	13.641,44
Ristrutturazioni	73.762,18
Totale oneri	1.059.527,57

Proventi:

Privati	668.670,03
Lasciti	52.987,40
Contributi pubblici	
per attività	295.104,00
Sopravvenienze attive	9.246,32
Totale proventi	1.026.007,75
Disavanzo d'esercizio	33.519,82
Totale	1.059.527,57

Donazioni e lasciti

— La Fondazione san Marcellino ONLUS può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire, può contattare padre Nicola Gay sj (tel. 010-2470229).



San Marcellino: operatori nel sociale in trasformazione

a cura di Maurizio Bergamaschi, Danilo De Luise, Amedeo Gagliardi

Collana di sociologia urbana e rurale
Povertà sviluppo
intervento sociale

FrancoAngeli

Un intervento complessivo... (segue dalla prima pagina)

transnazionali, come le imprese multinazionali, hanno la capacità di utilizzarle a proprio vantaggio. Però tali strutture si possono usare anche per promuovere solidarietà.

Riassumendo: il mondo in cui viviamo è caratterizzato da un'interconnessione tra persone, tra dimensioni di vita e tra istituzioni che ha raggiunto livelli molto avanzati. Questo ha portato con sé la nascita di strutture molto complesse e non sempre facilmente identificabili. In un tale contesto diventa dunque molto importante non cadere nell'errore di restringere le nostre azioni ad un solo setto-

re (ad esempio quello dell'assistenza piuttosto che dell'accoglienza) e di perdere di vista la complessità dei sistemi sui cui noi andiamo ad operare, a scapito di un'azione a più ampio spettro e più in profondità. Inoltre, queste interconnessioni creano dei processi di accumulazione di potere nelle mani di pochi (individui, organizzazioni, stati...), potere che può essere utilizzato per scopi diversi, nel bene e nel male.

DEI NUOVI PRINCIPI

Non è facile operare in contesti tanto nuovi e complessi, eppure viviamo un periodo storico in cui le possibilità di cambiamento non sono mai state tanto grandi. Per far fronte a questa difficoltà è necessario individuare dei nuovi principi di azione, delle nuove linee guida. Essi devono essere nuovi, come nuova è la situazione in cui viviamo. Questa "novità" non risiede nel fatto che dobbiamo metter da parte la nostra preoccupazione per la promozione della giustizia, parte integrante della visione ignaziana, ma piuttosto che dobbiamo esprimere questi principi con un linguaggio che prenda in considerazione le sfide della nuova realtà e che apra la strada ad azioni sempre più efficaci. Potremmo riassumere questi principi in quattro punti:

1) Il primo principio, **Esistere come soggetto** si riferisce alla **dignità umana** e al fatto che le persone e i gruppi sono **soggetti storici del proprio destino**. Qui occorre comprendere il termine «soggetto» non in un'accezione

unidimensionale liberale e individualistica, ma nel significato pieno del personalismo cristiano. La piena dignità del soggetto si sperimenta nell'incontro con gli altri. Questo principio denuncia tutte le forme di discriminazione, esclusione e oppressione, così come tutte le forme di paternalismo e di neo-colonialismo e propone la via della responsabilità congiunta e del dialogo nel rispetto. Si oppone ad un individualismo che preclude al singolo e ai gruppi di accedere alla propria vocazione a relazionarsi agli altri in modi nuovi e differenti.

2) Il secondo principio, **Relazioni Inclusive** riguarda l'**inclusione** e la lotta ad ogni forma di esclusione come l'autentico strumento per conseguire il bene comune, la giustizia e la riconciliazione. Questo principio denuncia ogni forma di fondamentalismo. Si oppone altresì ad ogni visione strettamente nazionalistica, che crea discriminazioni fra le persone accrescendo la xenofobia e il razzismo e ai vari tipi di progetti culturali, etnici, di genere o di casta che esaltano «identità proprie» in un moto che esclude l'identità dell'altro.

3) Il terzo principio **Trasformare le Relazioni** esprime di nuovo il nostro carisma apostolico. Partendo da una realtà di relazioni perverse e frantumate, occorre **trasformare dall'interno la rete di relazioni che costituiscono la realtà globale**. Il coraggio necessario alla trasformazione richiede

Ecco la copertina del libro curato da Maurizio Bergamaschi, Danilo De Luise, Amedeo Gagliardi dal titolo "San Marcellino: operatori nel sociale in trasformazione". Uscirà a breve nella Collana di sociologia urbana e rurale della Franco Angeli. È un ulteriore grande risultato dell'impegno di riflessione sulla realtà attuale che si fonda sulla vicinanza

l'ideale di un mondo risanato, l'impegno per i valori umani fondamentali, tra cui equità e giustizia. Questa trasformazione delle relazioni si attua nel dialogo con le varie tradizioni culturali e religiose. Essa oggi richiede umile dedizione alla cura delle ferite derivanti dall'odio e dalle divisioni, alla ricerca di strade concrete per la costruzione di una pace fondata sulla giustizia.

4) Il quarto principio **Agire in sinergia** indica un metodo d'azione basato sulla **sinergia** e cioè, creare, rinforzare e sviluppare reti di relazioni che costruiscano la realtà. Questo nuovo mondo ci chiama a costruire ponti, a creare forme di collaborazione con tutti gli attori in gioco e a lavorare in rete con altre istituzioni. Ci chiama a sviluppare forme di collaborazione apostolica non soltanto con coloro che condividono la nostra fede cristiana, ma anche con persone di altre culture e religioni con cui abbiamo in comune valori e strategie, a cavallo di tutte le frontiere economiche.

p. Fernando Franco sj

cinque per mille

Nella dichiarazione dei redditi 2006, quella che si dovrà effettuare nelle prossime settimane tramite il modulo CUD o il modello 730 o UNICO, è stato inserito un riquadro sulla scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF.

Si può chiedere allo Stato di destinare il 5 per mille della vostra IRPEF, quindi senza alcun ulteriore aggravio, a San Marcellino apponendo una firma nello spazio riservato al "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle associazioni di promozione sociale e ..." e riportando il codice fiscale **950 174 40 108** della Associazione, oppure quello della nostra Fondazione **950 253 70 107**

Grazie!